



NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

SCHIACCIANTI PROVE AL PROCESSO DI PRAGA
Il tentativo di marshallizzare la Cecoslovacchia popolare

Gli interrogatori dei traditori London, Hajdu e Simone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA, 22. - Gli uomini che siedono sul banco degli accusati, nella grande sala del Tribunale di Praga, hanno giocato tutte le carte. Se hanno perso, è perché non hanno trovato un seguito, e non perché fossero dei dilettanti o man-

caessero di appoggio all'estero. Se hanno confessato e vanno ripetendo le loro ammissioni nell'interrogatorio (fatto dal Presidente e dal P. M., è solo perché sono stati posti di fronte ad una mole inconfutabile di prove e di documenti.

Ecco Slansky, seduto fra due poliziotti, al fianco di Geminder e di Klementis. Raramente, anche quando gli vengono rivolte le accuse più gravi, lo si vede abbassare gli occhi. Quando viene accompagnato fuori dall'aula, durante la "sospensione" del processo, si allontana con il volto freddo di un professionista di bisca, nel momento in cui perde l'ultimo centesimo Slansky è un professionista del tradimento.

Segreti di Stato

Dopo il fallimento del primo colpo di Stato reazionario del 1948, è su Slansky che ricade interamente il compito di attuare i piani americani, con una cospirazione all'interno del Partito. Egli fa di tutto per assolvere bene. Trascura lo sviluppo dell'industria pesante, dei giacimenti minerari, fa acquistare in Occidente quello che potrebbe venire prodotto in patria, scarta decine di miliardi in investimenti improduttivi, svela ad agenti stranieri i segreti di Stato e militari, cerca di preparare le condizioni per la morte di Gottwald, sposta sulla scacchiera del tradimento le sue pedine, cercando di giungere ad agenti stranieri il cuore della nazione.

I suoi uomini sono ancora vicini a lui, ma sul banco degli accusati: Geminder, già responsabile della sezione Esteri del Comitato centrale, manovra i quadri e perfeziona le direttive di Slansky; Klementis cerca di attuare nel campo della politica estera.

La linea di Klementis era molto chiara: la Cecoslovacchia non doveva militare nel campo della pace, ma fare una politica estera di "terza forza", per costituire un ponte fra l'URSS e gli Stati Uniti. Su questo ponte avrebbe dovuto passare il Piano Marshall e un giorno, il Patti Atlantico. Si ricorderà che a quei tempi la stampa reazionaria di tutto il mondo scrisse a lungo che la Cecoslovacchia aveva aderito al Piano Marshall e aveva poi ritirato l'adesione per motivi sovietici; che, in realtà, stanno in modo radicalmente diverso, dato che l'adesione era venuta, a titolo personale, da Slansky e da Klementis, i quali non riuscirono poi a portare avanti il loro obiettivo.

Klementis, spia francese dal 1939, è una figura dominante di questo processo. In strettissimi rapporti con gli ambasciatori occidentali egli costituiti in tutte le democrazie popolari dei centri di spionaggio e di infiltrazioni venivano passati all'Ovest tramite canali diplomatici. Tutto ciò era reso possibile dal fatto che gli ambasciatori ed il personale delle rappresentanze all'estero venivano nominati da una commissione tripartita, composta da Geminder e da due vice ministri degli Esteri, London e Hajdu, interrogati questa mattina, i quali sceglievano i funzionari in base alla loro volontà di agire contro gli interessi nazionali e contro il fronte della pace.

Fra le decine di esempi portati al processo, basta riferirne uno, quello forse più clamoroso, riguardante la nomina del Console generale a Pechino, un cognato di Slansky, di cui, poco tempo dopo, il governo di Mao Tse-tun chiese il richiamo, avendo scoperto che svolgeva attività spionistica a favore degli americani.

Tito e Slansky

Nel 1946, secondo quanto ha confessato nel pomeriggio il giornalista André Simone, vecchio agente di dei servizi di spionaggio, Slansky ordinò che venisse popolarizzata ovunque la Jugoslavia di Tito e quando venne la soluzione dell'Ufficio d'Informazione, egli impedì in ogni modo che si conducesse sulla stampa cecoslovacca una campagna di denuncia del titismo e favori la pubblicazione di articoli ideologicamente sbagliati.

spionaggio al servizio degli Stati Uniti. L'atto d'accusa, estremamente preciso, racchiude in centocinquanta documenti una documentazione im-

pressionante di questi crimini, ispirati dalla volontà di far ritornare in Piazza San Venceslao la bandiera del capitalismo.

Trucco teatrale

Gli uomini che sono stati interrogati oggi sono un chiaro esempio di questa attività. I tre vice ministri degli Esteri London e Hajdu hanno dovuto ripetere dieci e dieci volte "sì" al fuoco di fila di prove portate dall'accusa, e altrettanto ha fatto il giornalista Simone, che ha giocato, alla fine dell'interrogatorio, al trucco teatrale del pentimento subitaneo.

Vecchio cadente, malgrado abbia appena passato i 55 anni, Simone è il solo che finora sia stato incolpato di aver agito

anche per denaro. Egli ha ammesso di aver ricevuto cinquantamila corone da Klementis e di essersi fatto dare da Slansky, al Rude Pravo, uno stipendio superiore a quello di tutti gli altri redattori.

Quel pugno di corone pareva risuonasse nell'aula, al momento del finale melodrammatico dell'imputato: "Sono un ingegnere dell'anima, che non merita di ottenere, ma solo di venire impiccato" e ne illuminava tutto il carattere, basato sul distacco più completo dalle masse e sull'odio per il Paese del socialismo.

Nessuno fra quanti sono stati finora interrogati si distacca da questo quadro, né il glaciale Slansky, né il retore Klementis, ricco di boria e di ostentato distacco aristocratico, come un ambasciatore di una corte del 1800, né il piccolo Hajdu, lo spavaldo London.

SERGIO SEGRE

Assolti i militari che scrissero a Einaudi

Assoluzione anche per "l'Unità" che pubblicò la lettera

La III Sezione della Corte di Assise di Roma con sentenza del 19 novembre scorso, dopo ampia discussione da parte della Pubblica accusa e dei difensori Sen Terracini e avvocati Paparazzo e Fiore, ha mandato assolti un gruppo di militari imputati di istigazione a disobbedire alle leggi e ai doveri della disciplina militare con formula piena, cioè perché il fatto non costituisce reato. I militari in questione avevano inviato una lettera al Presidente della Repubblica manifestando il loro rammarico per l'eventualità che truppe italiane fossero messe in caso di guerra, agli ordini di generali stranieri.

La Corte ha ritenuto che l'espressione di questo sentimento personale proprio degli scriventi, in una lettera indirizzata al Capo dello Stato non costituisce alcun reato.

Anche "l'Unità" era stata incriminata per aver pubblicato la lettera dei militari. Il vice direttore responsabile del nostro giornale è stato quindi assolto insieme ai militari.

Il governo iracheno si è dimesso

Manifestazioni popolari a Bagdad

L'intervento della polizia, che uccide 5 dimostranti e ne ferisce 70, non salva il governo - Le richieste dei partiti d'opposizione

BAGDAD, 22. - Il Primo Ministro iracheno, Mustafà Umaris, ha presentato questa sera al reggente, Emiro Abdul Illah, le dimissioni del suo governo. Un comunicato ufficiale a questo proposito è stato diramato in serata.

Questa mattina avevano avuto luogo a Bagdad energiche manifestazioni popolari antimperialistiche, con partecipazioni di vaste masse di studenti e di lavoratori, i quali hanno attaccato l'ambasciata britannica.

La folla chiedeva ubere elezioni, la nazionalizzazione del petrolio e l'abrogazione del trattato anglo-iracheno del 1930, che concede all'Inghilterra l'uso di basi militari nell'Iraq.

La polizia è intervenuta con estrema brutalità, impiegando mitra e bombe lacrimogene contro i dimostranti nel tentativo tuttavia fallito, di disperdere le manifestazioni. Secondo le prime informazioni, cinque dimostranti sono rimasti uccisi e circa altri settanta sono stati feriti.

Anche una quarantina di agenti di polizia rimasti feriti per l'energica reazione popolare. Domani è annunciato uno sciopero dei tipografi di Bagdad, in segno di solidarietà con i dimostranti.

La forza della urrezione popolare è dimostrata dalle dimissioni successivamente intervenute del governo di Mustafà Umaris.

Fin dalla fine di ottobre, dirigenti di quattro partiti di opposizione dell'Iraq si erano recati dal capo della Cancelleria reale, e gli avevano consegnato una petizione con la quale veniva richiesta l'attuazione di numerose riforme nel paese. Le richieste dei partiti d'opposizione erano in particolare le seguenti:

1) Modifica della costituzione, in modo da limitare i poteri del re; 2) Modifica della legge elettorale, che introduce l'elezione diretta; 3) Limitazione della proprietà terriera; 4) Distribuzione della terra ai contadini; 5) Abrogazione del trattato schiavistico anglo-iracheno del 1930

6) Ritiro delle truppe straniere dall'Iraq; 7) Rifiuto, da parte dell'Iraq, di partecipare al "Comando militare del Medio Oriente".

A tarda sera, Jamil Madfai, presidente del Senato, è stato convocato dal reggente Abdul Illah, per costituire un governo ed ha quindi immediatamente iniziato le consultazioni.

SIENA, 22. - All'unanimità il Consiglio provinciale di Siena ha approvato oggi un ordine del giorno di adesione al Congresso dei popoli per la pace per il 1953. L'ordine, dopo aver considerato come le larghissime adesioni date dalle popolazioni del senese ai congressi di popolo tenuti in preparazione di quello mondiale dimostrino la viva preoccupazione esistente in tutti gli strati sociali della provincia per i pericoli di guerra e la volontà di sostenere qualsiasi iniziativa che tenda a far unire i popoli nella speranza di una pace duratura, si è pronunciato per la propria adesione al Congresso dei popoli per la pace che si terrà nel mese di dicembre a Vienna, con il partito augurio che da essa sorga una prospettiva sicura di pace per il futuro.

Il Consiglio prov. di Siena per il Congresso dei popoli

Tokio respinge una richiesta americana

TOKIO, 22. - Da fonte governativa si apprende oggi che, nel corso della riunione di Gabinetto di ieri, il governo giapponese ha deciso di respingere la richiesta avanzata dagli Stati Uniti perché le truppe della Sicurezza nazionale, che contano attualmente effettivi per 110.000 uomini, vengano portate a

320.000, e comunque a non meno di 180.000 uomini. La proposta di respingere la richiesta americana è stata avanzata da Yosida

Il poeta Paul Eluard tumulato al "Père Lachaise..

Aragon e Vercors rievocano l'opera e la vita del militante comunista - Duclos ai funerali

PARIGI, 22. - La salma di Paul Eluard, il grande poeta e grande patriota francese, è stata inumata oggi pomeriggio nel cimitero parigino di "Père Lachaise".

L'ultimo pensiero di Paul Eluard

Dominique Eluard ha inviato martedì mattina al grande cantante negro Paul Robeson, che lotta negli Stati Uniti per salvare i Rosenberg, il seguente telegramma:

"Paul Eluard è morto oggi. Il suo ultimo pensiero è stato per i Rosenberg, per i quali sperava ardentemente la grazia. - Dominique Eluard."

Comizio di protesta dei cristiani di Corea

PHYONGYANG, 22. - A Phsyongyang si è svolto un comizio di protesta contro la atrocità perpetrata dagli americani, organizzato dai cristiani della Corea settentrionale e meridionale.

ATTENZIONE!!! UN SOLO NEGOZIO AL CENTRO DI ROMA

senza cartelloni reclamistici, senza liquidazioni, senza fare miracoli, s'impone

VINCENDO LE SUE BATTAGLIE SOLO CON I SUOI PREZZI

QUESTO E' La Primula

(CROLLO AL TRITONE - VIA DEL TRITONE 92)

N.B. - La nostra Ditta non ha cartellone reclamistico

OGGI GRANDIOSA ESPOSIZIONE

I PREZZI

Table listing various clothing items and their prices, including FEDERA, TELA, MADAPOLAN, MAGLIA, SOTTANA, ARGENTINA, GILET, CALZINO, CALZA, BAVAGLINO, FAZZOLETTO, CALZA, ILENZUOLO, MUTANDA, PIGIAMA, CAMICIA, VESTAGLIA, CAMICIA, ASCIUGAMANO, PANNOLINO, STROFINACCIO, CREMULLE, COPERTA, COPERTA imbottita, SOPRACOPERTA, TOVAGLIATO, MAGLIA, CINTURE, MAGLIA, COPERTA seta nra.

Ed altre centinaia di articoli

SEMPRE A PREZZI DI BATTAGLIA

La vendita avrà inizio lunedì 24 - alle ore 9

N. B. - La ditta non effettua spedizioni fuori Roma

LA PRIMULA - VIA DEL TRITONE 92

LA PRIMULA - VIA DEL TRITONE 92